

LE MALATTIE DEL LUPPOLO (HUMULUS LUPULUS) di Flavio Cimardi

Vedendo che sono sempre piu' le persone interessate a coltivare il luppolo, ho pensato di raccogliere informazione sulle malattie di tale pianta.

In genere il processo di coltivazione prevede anche di spruzzare appositi liquidi a prevenzione, ma chi coltiva piccole quantita' probabilmente come soluzione piu' rapida ed efficace e che evita la nuova propagazione su altre piante sarebbe meglio rinunciare al raccolto per quell'anno, riducendo la pianta al terreno e pulendo la parte aerea (di fatto tagliando raso terra e facendo sparire la pianta)



Finta Muffa (Pseudoperonospora humuli)

La piu' importante malattia del luppolo. Si propaga attraverso spore di funghi. Le zone infettate sono le foglie che diventano piu' chiare e con presenza di funghi grigi nella parte sotto ed i fiori che diventano duri e non si sviluppano. I coni hanno macchie marroni.



Vera Muffa (*Sphaerotheca humuli*)

Questo tipo di muffa e' relativamente comune nelle piante da frutto e nelle rose, tuttavia non e' molto diffusa e preoccupante per il luppolo, anche se bisogna sempre prestare attenzione nelle zone di coltivazione.

L'infezione appare come uno strato biancastro sulla superficie superiore della foglia. I fiori ed i coni tendono ad appassire.

Botrite

Il fungo Botrite e' frequente negli anni con piu' siccita'. Solo i coni sono impattati.

I coni diventano rossicci.





Afide della foglia (Phorodon humuli)

Gli afidi alati infestano le piante attorno maggio/giugno lasciando delle larve asessuate che in circa 5 giorni maturano sessualmente. Ogni afide ha circa 25 larve. In autunno poi, migrano su piante di frutta (in genere susine, prugne e prugne).

Gli afidi del luppolo sono verde chiaro con strisce scure e danneggiano la pianta succhiando la linfa (floema)

Secondo il loro metabolismo, trasudano una sostanza dolce che attrae un fungo nero.



Acaro comune (ragnetto) (Tetranychus urticae)

Il comune ragnetto acaro, conosciuto come “ragnetto rosso”, danneggia la pianta succhiando la linfa. La parte superiore delle foglie diventa gialla o marrone rossastra.

Si riproducono tramite uova. Caldo e secco favoriscono il loro sviluppo.





Anche i coni risentono del ragnetto rosso e tendono a seccare.